



## **Scuola dell'Infanzia Paritaria "Virgo Carmeli"**

Via Carlo Alberto, 26 – 37136 Golosine (Verona)  
Tel. 045 500465 (lun-ven dalle 8 alle 12) – Fax 045 8233200  
Cellulare 347 5786298 – Email: info@virgocarmeli.it – info@infanziavirgo.it  
Pec: cultura\_valori@pec.gruppocercate.it  
Sito web: www.virgocarmeli.it  
Codice meccanografico: VR1A196005

### **Cooperativa Sociale Cultura e Valori**

Via Bramante 15 – 37138 Verona  
Centralino 045 8187911  
Tel. 045 8187924 (lun-ven dalle 8 alle 12) - Fax 045 8187931  
Email: segreteria.cev@gruppocercate.it  
Cod. Fisc. e P. IVA 02633530239



## **PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX. ART. 1, COMMA 14, LEGGE N° 107/2015**

**P T O F A.S. 2020/2021 – 2022/2023**



Il bambino non è un vaso da riempire, ma un fuoco da accendere.

(François Rabelais)

<b>Premessa</b>	<b>pag. 04</b>
<b>1. Storia, identità e mission della scuola</b>	<b>pag. 06</b>
<b>2. Il contesto</b>	<b>pag. 10</b>
2.1. Il territorio	pag. 10
2.2. La situazione demografica	pag. 11
<b>3. Organizzazione, risorse e gestione della scuola</b>	<b>pag. 12</b>
3.1. Spazi	pag. 12
3.2. Il tempo scuola	pag. 14
3.3. Criteri formazione sezioni	pag. 15
3.4. Organigramma e risorse umane	pag. 16
<b>4. Linee guida dei percorsi educativo-didattici</b>	<b>pag. 17</b>
4.1. Introduzione	pag. 17
4.2. Il nostro curriculum	pag. 21
4.3. Le fasi della programmazione	pag. 24
4.4. Progetti di potenziamento dell'offerta formativa	pag. 25
4.5. Progetti extracurricolari	pag. 30
4.6. Insegnamento della religione cattolica (IRC)	pag. 31
4.7. Progetto continuità nido/infanzia e infanzia/primaria	pag. 32
4.8. Accoglienza ed inserimento dei nuovi iscritti	pag. 33
4.9. Progetti "sicurezza"	pag. 34
4.10. Partecipazione dei genitori alla vita della scuola	pag. 35
4.11. Rapporti con il territorio	pag. 38
<b>5. Inclusione scolastica</b>	<b>pag. 40</b>
5.1. Premessa	pag. 40

5.2.	Strategie per una scuola inclusiva	pag. 41
<b>6.</b>	<b>Formazione, autovalutazione, interventi di miglioramento</b>	<b>pag. 43</b>
6.1.	Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale	pag. 43
6.2.	Strumenti di valutazione e di autovalutazione della scuola	pag. 44
6.3.	Interventi di miglioramento	pag. 45

In una società in continua evoluzione come la nostra, densa di cambiamenti e sviluppi tecnologici, il contesto educativo è diventato estremamente complesso e l'orizzonte territoriale dell'istituzione scolastica si allarga. La scuola dell'infanzia, quale luogo di sapere e di condivisione reciproca, deve mantenere fede al proprio compito di promuovere la crescita armonica individuale e sociale di tutti i bambini. È fondamentale la costruzione quotidiana di un'interazione positiva tra le famiglie, la scuola e il territorio per esplicitare e condividere i comuni intenti educativi, tenendo conto della pluralità di culture in un'ottica di apertura verso l'altro e di pratica di uguaglianza nel riconoscimento delle differenze (Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012).

Per poter assolvere al meglio alle varie funzioni istituzionali ed educative, la scuola è chiamata ad un'ulteriore assunzione di responsabilità e ad elaborare la *“programmazione triennale dell’Offerta Formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze ... e per l’apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali”* (Legge 107 del 2015, Articolo 1, comma 2). Il legislatore ha voluto, infatti, un documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche, non più annuale, bensì un Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), funzionale:

- ♦ a promuovere una cultura della qualità a medio-lungo termine,
- ♦ al miglioramento dei processi formativi,
- ♦ all'utilizzo ottimale delle risorse (umane, professionali, territoriali, tecnologiche ed economiche) per una proficua sinergia tra utenti e territorio.

In questo modo, la scuola si proietta verso scenari futuri, facendo fronte alle emergenze educative quotidiane ed analizzando approfonditamente la realtà ed i bisogni formativi dei singoli bambini, giungendo a formulare, in un arco temporale più disteso, strategie e obiettivi formativi. La stesura del PTOF è il risultato di un processo che parte dall'analisi della scuola e della conseguente individuazione dei punti di forza e di debolezza, definendo successivamente gli obiettivi prioritari. A valle di questo processo si delinea quindi un percorso progettuale su base triennale del curriculum, dei progetti didattici, dell'offerta extracurricolare, definendo anche i rapporti con gli altri enti ed istituzioni del territorio che possano concorrere allo sviluppo del piano, oltre alle modalità organizzative più idonee.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo alla Scuola dell'Infanzia "Virgo Carmeli" di Golosine (VR), è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 Luglio 2015 nr. 107, recante la "Riforma del Sistema Nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"; il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Legale rappresentante Damiano Ceschi. Il Piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 31/05/2021; il piano è stato approvato dal comitato di gestione nella seduta del 31/05/2021; il piano è pubblicato 31/05/2021.

## 1. STORIA, IDENTITÀ E MISSION DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia Paritaria "Virgo Carmeli", situata nel quartiere Golosine (Verona), è sorta nel 1950 ad opera della Congregazione delle Suore Carmelitane di Santa Teresa di Firenze, le quali sono state presenti ed impegnate nel nostro istituto fino a giugno 2015 in collaborazione con personale laico che ne condivideva lo stile ed il progetto educativo. Il loro lavoro si è ispirato all'opera e al pensiero della loro fondatrice Beata Teresa Maria della Croce, la cui attività si spinse anche oltre mare: in Libano, in Israele (sul Carmelo culla dell'Ordine), in Brasile, nella Repubblica Ceca e in Egitto. L'istituto oltre alla scuola dell'infanzia "Virgo Carmeli", ospita l'omonima Scuola Primaria, l'Asilo Nido Integrato "Raggio di Sole" e la Scuola Media di 1° grado "Santa Teresa".

Negli anni sono stati eseguiti lavori di ampliamento, ristrutturazione e messa a norma dell'edificio, che hanno permesso l'apertura della nuova Sala Polifunzionale usata come palestra, sala conferenze e ascolto musica. Inoltre, sono state ristrutturate alcune zone riservate al personale docente e ATA, nonché ai bambini.

A partire da settembre 2014 la gestione della scuola è passata alla Cooperativa Sociale "Cultura e Valori", con sede in Via Bramante 15 (Verona), mantenendo inalterata l'ispirazione educativa cristiana, condivisa con docenti, educatori e genitori. In un progetto educativo di questo tipo, l'alunno è guidato in un percorso di costruzione dell'identità personale; illuminato da valori educativi che fanno riferimento ad una visione antropologica cristiana della vita e del creato.

Oltre all'istituto "Virgo Carmeli" la Cooperativa gestisce:

- ◆ l'Istituto "Antonio Provolo" (Chievo – VR),
- ◆ l'Istituto "Le Grand Chic" (Verona),
- ◆ l'Istituto "Don Carlo Forante" (Villafontana di Bovolone – VR),
- ◆ l'Istituto "Romani Guardini" (Villafranca – VR),
- ◆ l'Istituto "Don Allegri" (Villafranca – VR)
- ◆ l'Istituto "Francesco Meleggetti" (Verona),
- ◆ l'Istituto "Carlo Perucci" (Marzana – VR).

La Cooperativa è pronta e disponibile ad incontrare e sostenere le esperienze educative che si trovano in difficoltà e che intendono, entrando in una rete di collaborazione, mantenere viva la loro esperienza al servizio delle famiglie. È, inoltre, aperta a sostenere

nuovi progetti formativi e ad istaurare nuove forme di partenariato con Enti Pubblici e Privati in un'ottica di crescita, di sinergia e di progettualità pronta a costruire insieme.

La Scuola dell'Infanzia "Virgo Carmeli" è una comunità educante che accoglie i bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni con le loro famiglie e rappresenta uno spazio che consente loro di esplorare, conoscere e svilupparsi armonicamente a livello affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale e di esprimere le proprie potenzialità di relazione, autonomia, creatività ed apprendimento. Inoltre, provvede alla cura del bambino.

Il nostro personale docente aiuta il bambino a comprendere la realtà che lo circonda e ad acquisire gradualmente un'autonomia di giudizio, di osservazione e di riflessione, stimola la sua curiosità introducendo novità nei percorsi esplorativi e guida il bambino nell'applicazione delle conoscenze, nella comunicazione e nella partecipazione alla vita sociale, in un'atmosfera rassicurante ed armoniosa in cui le attività previste si svolgano nel costante rispetto dei ritmi fisiologici del bambino. In particolare, si impegna a mantenere un atteggiamento educativo improntato sul rispetto della "persona-bambino" nella sua interezza di corpo e mente, una qualità di relazione adulto-bambino espressa attraverso l'ascolto, l'incoraggiamento all'autonomia, l'affetto e il sostegno.

L'ispirazione cristiana della nostra scuola considera i genitori i primi e principali responsabili della vita e dell'educazione dei figli ed ha come primo e fondamentale obiettivo quello di dare ai bambini, che la frequentano, la possibilità di fare esperienze positive, piacevoli e costruttive per essere educati ai valori cristiani della vita. Nel rispetto, quindi, della basilare responsabilità educativa dei genitori, la scuola dell'infanzia contribuisce, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, a favorire il benessere del bambino nel passaggio tra i diversi ordini scuola (Nido Integrato e/o Scuola Primaria) attraverso adeguati itinerari didattici che garantiscano la continuità al percorso formativo. Nell'individuazione degli obiettivi di apprendimento e dei traguardi di sviluppo delle competenze sono prese in considerazione le indicazioni nazionali. I percorsi metodologici sono improntati sulla ricerca, sull'esplorazione e sul gioco e le varie attività ludico-didattiche, pensate e proposte in base al progetto educativo dell'anno scolastico educativo.

Il compito della nostra Scuola dell'Infanzia è quello di trasformare il pensiero ideale in azione, è la forza trainante per trasformare l'idea, il progetto e persino la sfida in una realizzazione concreta. Essa fornisce le chiavi per apprendere ad apprendere, in un percorso formativo che durerà tutta la vita. Nello specifico il nostro istituto si propone di:

- Favorire un apprendimento attivo partendo dall'esperienza diretta, personale e spontanea per arrivare gradualmente ad una conoscenza più astratta e scientifica. In quest'ottica il bambino è protagonista ed assume un ruolo attivo nel proprio sviluppo, un bambino che è curioso nei confronti di ciò che lo circonda ed è un soggetto competente, non solo fruitore, bensì attore di ogni esperienza e costruttore delle proprie relazioni e conoscenze.
- Promuovere un'effettiva integrazione degli alunni stranieri, svantaggiati o portatori di handicap con progetti educativo – didattici personalizzati, considerando la diversità di ognuno come una fonte di ricchezza per tutti. Infatti, per il nostro istituto l'inclusione rappresenta un processo, una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola. La scuola inclusiva valorizza, dà spazio, costruisce risorse e riesce a differenziare la sua proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni. La nostra scuola si propone come un ambiente inclusivo che tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica ed educativa.
- Proporre progettazioni didattiche che favoriscano lo sviluppo di competenze attraverso apprendimenti significativi, compiti autentici, approcci multipli e pluri-prospettici. La competenza può essere intesa come “la capacità di far fronte a un compito, o a un insieme di compiti, riuscendo a mettere in moto e a orchestrare le proprie risorse interne, cognitive affettive e volitive, e a utilizzare quelle esterne disponibili in modo coerente e fecondo” (M. Pellerey, 2001). Già a partire dalla scuola dell'infanzia appare importante promuovere l'apprendimento utile per la vita, assicurando a ciascuno lo sviluppo di capacità e competenze coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel futuro mondo del lavoro, anche con riguardo alle dimensioni locali, nazionale ed europea.
- Rinforzare il servizio scolastico mediante progetti di interazione con le famiglie e le agenzie educative territoriali, finalizzati a favorire congiuntamente il benessere dei bambini e condividendo contenuti, metodi e percorsi educativi. Scuola e famiglia assumono, pur nella diversità di ruolo e funzioni, una forte responsabilità educativa nei confronti dei bambini e risulta essenziale creare un clima relazionale positivo fondato su una comunicazione efficace, sulla disponibilità all'ascolto e sulla fiducia. La nostra scuola, per l'attenzione che rivolge ai bambini e ai loro genitori, si propone come un'istituzione accogliente, come luogo di incontro, di interazioni, di rapporti e di

relazioni, comunica con le famiglie e sollecita la loro partecipazione per maturare insieme la corresponsabilità educativa.

## 2. IL CONTESTO

### 2.1. Il territorio

La Scuola dell'Infanzia "Virgo Carmeli" è situata a Verona, in via Carlo Alberto 26 nel quartiere Golosine (IV° Circoscrizione), che si trova alla periferia sud-ovest della città scaligera, vicino alla Fiera e alla Z.A.I, e dista circa 3 km dal centro. Negli anni '60 e '70 questa zona, completamente pianeggiante, è stata oggetto di una forte urbanizzazione e negli anni '90 con l'arrivo di vari gruppi etnici, anche di origine extracomunitaria, ha reso più articolata la situazione sociale, senza dar luogo a particolari tensioni. Negli ultimi decenni si è rimesso in moto anche lo sviluppo edilizio che ha comportato la costruzione di nuovi centri residenziali e commerciali. Infatti, attualmente sono presenti numerosi agglomerati abitativi-commerciali e pochi spazi verdi.

Il tessuto sociale è abbastanza omogeneo e stanziale e le attività predominanti sono quelle commerciali, artigianali ed agricole seppur in netta diminuzione, inoltre molti residenti sono impegnati come liberi professionisti o dipendenti in vari settori.

Il quartiere risulta essere un punto importante per quanto riguarda la viabilità, poiché grazie a Via Roveggia e Viale Piave si raggiunge rapidamente il centro della città, e poi sorge vicino alla zona artigianale industriale della città, al quadrante fieristico e al polo ospedaliero universitario di Borgo Roma. Inoltre, è vicino alla tangenziale sud con uscite a Borgo Roma, Alpo-Fiera e Santa Lucia-Golosine, e anche al casello autostradale di Verona sud. Per quanto riguarda il trasporto pubblico è ben servito dagli autobus del servizio urbano ATV 23, 24 e 62 e con gli autobus serali 91 e 98; mentre la stazione ferroviaria più vicina è quella di Porta Nuova a circa 2,5 km di distanza.

Accanto ai tradizionali luoghi di socializzazione, come ad esempio la Parrocchia di Santa Maria Assunta di Golosine, sono nate negli ultimi anni alcune nuove espressioni di aggregazione, di reti di scuole e di collaborazioni con il territorio, quali:

- associazioni sportive del quartiere per iniziative di avvicinamento ed educazione allo sport;
- associazioni genitori (A.Ge. e CGD) per la realizzazione di incontri di formazione;
- l'Accademia Circense per far conoscere l'arte circense anche attraverso spettacoli e laboratori;
- la IV° Circoscrizione per la realizzazione di incontri sulla legalità, per progetti e finanziamenti per biblioteca e videoteca;

- ProgettoMondo Mlal attraverso l'adesione a progetti di educazione alla cittadinanza mondiale e all'interculturalità.

## **2.2. La situazione demografica**

Dai dati Istat ricavati con il censimento del 2001 si evidenzia un quartiere con densità di popolazione abbastanza elevata, con un totale di 14.519 abitanti residenti (6.967 maschi e 7.552 femmine) e un totale di 6.431 famiglie. Da diversi anni vi è inoltre una significativa presenza di persone e famiglie di origine straniera (1.004 persone di cui 540 maschi e 464 femmine).

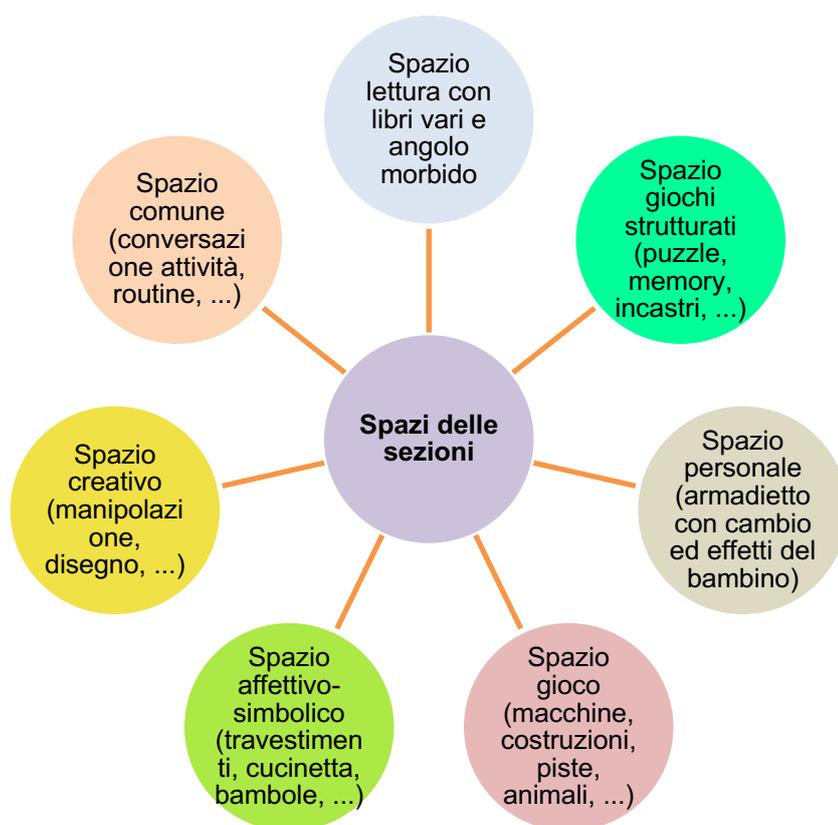
La Scuola dell'Infanzia, oltre che dai residenti, è frequentata da bambini provenienti da varie zone. La popolazione scolastica, infatti, è costituita da alunni provenienti dai quartieri Santa Lucia e Golosine di Verona. Sono però presenti anche alunni di diversi paesi limitrofi, quali: Dossobuono, Castel D'Azzano, Sommacampagna, Villafranca, San Giovanni Lupatoto e Vigasio. I genitori, per la maggior parte professionisti, operai, commercianti ed impiegati, per molte ore del giorno sono assenti dall'ambiente familiare. Ciò determina l'affidamento dei loro figli alla scuola per buona parte della giornata.

### 3. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

#### 3.1. Spazi

Gli spazi propri riservati alla Scuola dell'Infanzia "Virgo Carmeli" sono:

- ✎ 1 aula insegnanti
- ✎ 2 spazio con più servizi igienici per i bambini
- ✎ 1 salone per attività ricreative strutturato per angoli
- ✎ 1 dormitorio doppio attrezzato con lettini
- ✎ 1 giardino "boschetto" con più servizi igienici per i bambini ed attrezzato per le attività ricreative
- ✎ 1 aula usata come laboratorio di inglese, attività manuali e di potenziamento a piccoli gruppi
- ✎ 4 aule/sezioni per le attività educative
- ✎ 1 aula Covid-19



L'organizzazione fisica delle sezioni è un elemento d'importanza fondamentale, poiché l'ambiente influenza l'atteggiamento del bambino nello sviluppo affettivo, sociale e cognitivo.

Il bambino, infatti, impara dai compagni e dall'adulto ed ha bisogno di trovare nell'ambiente i mezzi per compiere scoperte e conquiste autonome. L'organizzazione delle sezioni è, quindi, il risultato di scelte educative attente e consapevoli, fondate su esperienze, riflessioni, raffronti con altre realtà: si è così potuto creare un ambiente caldo e accogliente. La sezione non deve essere intesa come un semplice contenitore, essa costituisce una precisa risorsa educativa e relazionale; è lo spazio di riferimento per i bambini, i genitori e le docenti ed è uno spazio fisico e affettivo perché ricco di relazioni. All'interno delle sezioni si svolgono le attività organizzate: il saluto, il calendario, le presenze, i lavori inerenti i progetti, le attività libere, il gioco, la lettura di libri e il disegno. Nel tempo di compresenza delle insegnanti i bambini vengono divisi in sottogruppi, a rotazione, per permettere interventi più mirati a secondo delle esigenze. Questa modalità permette di creare relazioni significative tra insegnante-bambino e tra bambino-bambino.

Le insegnanti hanno strutturato degli spazi all'interno delle sezioni, curandone l'allestimento, i materiali e le modalità d'azione. Gli ambienti così creati permettono di valorizzare il gioco che costituisce, in queste età, una risorsa privilegiata d'apprendimento e di relazione. Il gioco, infatti, favorisce rapporti attivi e creativi sul terreno sia cognitivo che relazionale, consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità, di rivelarsi a se stesso e agli altri in una molteplicità di aspetti, di desideri e di funzioni. L'insegnante, evitando facili improvvisazioni, invia al bambino, attraverso la ricchezza e la varietà delle offerte e delle proposte di gioco, una pluralità di messaggi e di stimolazioni, utile all'attività didattica nei diversi campi d'esperienza.

Spazi comuni, che potranno essere modificati e caratterizzati in relazione alle attività educative-didattiche:

-  1 segreteria didattica
-  1 spazio con più servizi igienici per gli adulti
-  1 cucina-soggiorno ad uso del personale docente e ATA
-  1 biblioteca
-  1 sala polivalente (palestra – cinema – aula magna)
-  1 spazio cucina per lo smistamento dei pasti
-  ampi spazi esterni

La scuola è fornita di:

- ✎ sussidi audiovisivi, televisione, videoregistratore, telecamera, registratori, proiettori, lavagna luminosa
- ✎ fotocopiatrice
- ✎ libri, guide e materiali di consultazione pedagogico-didattica
- ✎ materiale didattico strutturato e non
- ✎ materiale di facile consumo
- ✎ postazioni multimediali

### 3.2. Il tempo scuola

L'anno scolastico ha inizio a settembre e termina a fine giugno, secondo le indicazioni dell'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto.

Il tempo scuola si articola su 5 giorni settimanali dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 16.00. L'entrata all'interno dell'edificio scolastico è prevista dalle ore 8.00 alle ore 8.50 per fasce d'età, con possibilità di orario anticipato dalle ore 7.30, solo su richiesta e previo accordo con la segreteria, mentre l'uscita è possibile in due momenti nell'arco della giornata: dalle ore 12.30 alle ore 13.00 anticipata dopo il pranzo oppure alle ore 15.30 alle ore 16.00 tempo normale per fasce d'età, con possibilità di orario posticipato dalle ore 17.30, solo su richiesta e previo accordo con la segreteria.

L'attività didattica in sezione, a seconda del progetto annuale, viene svolta al mattino per tutti i bambini (piccoli, medi e grandi), mentre nel pomeriggio i bambini piccoli riposano nel dormitorio e i medi e i grandi svolgono attività di sezione.

#### Giornata Tipo:

Orario	Attività
Dalle ore 8.00 alle ore 8.50 	Accoglienza dei bambini sezione o giardino (con possibilità di anticipo alle ore 7.30 previo accordo)
Dalle ore 9.00 alle ore 9.45 	Routine (preghiera, appello e aggiornamento calendario, merenda ed igiene personale)
Dalle ore 9.45 alle ore 11.15 	Attività didattiche e riordino sezioni
Dalle ore 11.15 alle ore 11.30 	Cure igieniche

Dalle ore 11.30 alle ore 12.30		Pranzo
Dalle ore 12.30 alle ore 13.00		Uscita anticipata dopo pranzo per i bambini richiedenti
Dalle ore 12.30 alle ore 13.30		Gioco libero in sezione, salone o in giardino
Dalle ore 13.00 alle ore 15.00		Cure/igiene personale per i bambini di 3 anni, che poi vengono accompagnati nel dormitorio per il riposo pomeridiano
Dalle ore 13.30 alle ore 15.00		Cure/igiene personale ed attività didattiche in intersezione, giochi strutturati, riordino per i bambini medi e grandi
Dalle ore 15.00 alle ore 15.15		cure/igiene personale per i bambini di 3 anni (che rientrano in sezione dal dormitorio), di 4 e 5 anni
Dalle ore 15.15 alle ore 15.30		Ricongiungimento e merenda in sezione o giardino
Dalle ore 15.30 alle ore 16.00		Uscita (con possibilità di posticipo alle ore 17.30 previo accordo)

### 3.3. Criteri formazione sezioni

Nella scuola attualmente sono presenti in totale 85 bambini suddivisi in 4 sezioni: piccoli azzurri 27, medi gialli 23, grandi verdi 18 e grandi rossi 17, formate secondo un criterio di omogeneità, ovvero in ognuna sono presenti alunni della stessa fascia d'età (tre, quattro e cinque anni) e condividono insieme alla loro insegnante di riferimento la vita di sezione, le varie routine, le attività didattiche e il gioco libero. Accanto alle quattro insegnanti di sezione, c'è un'insegnante di sostegno e un'insegnante di madrelingua inglese che affianca le docenti di riferimento per consentire l'attuazione di lavori di gruppo, laboratori e attività specifiche di intersezione.

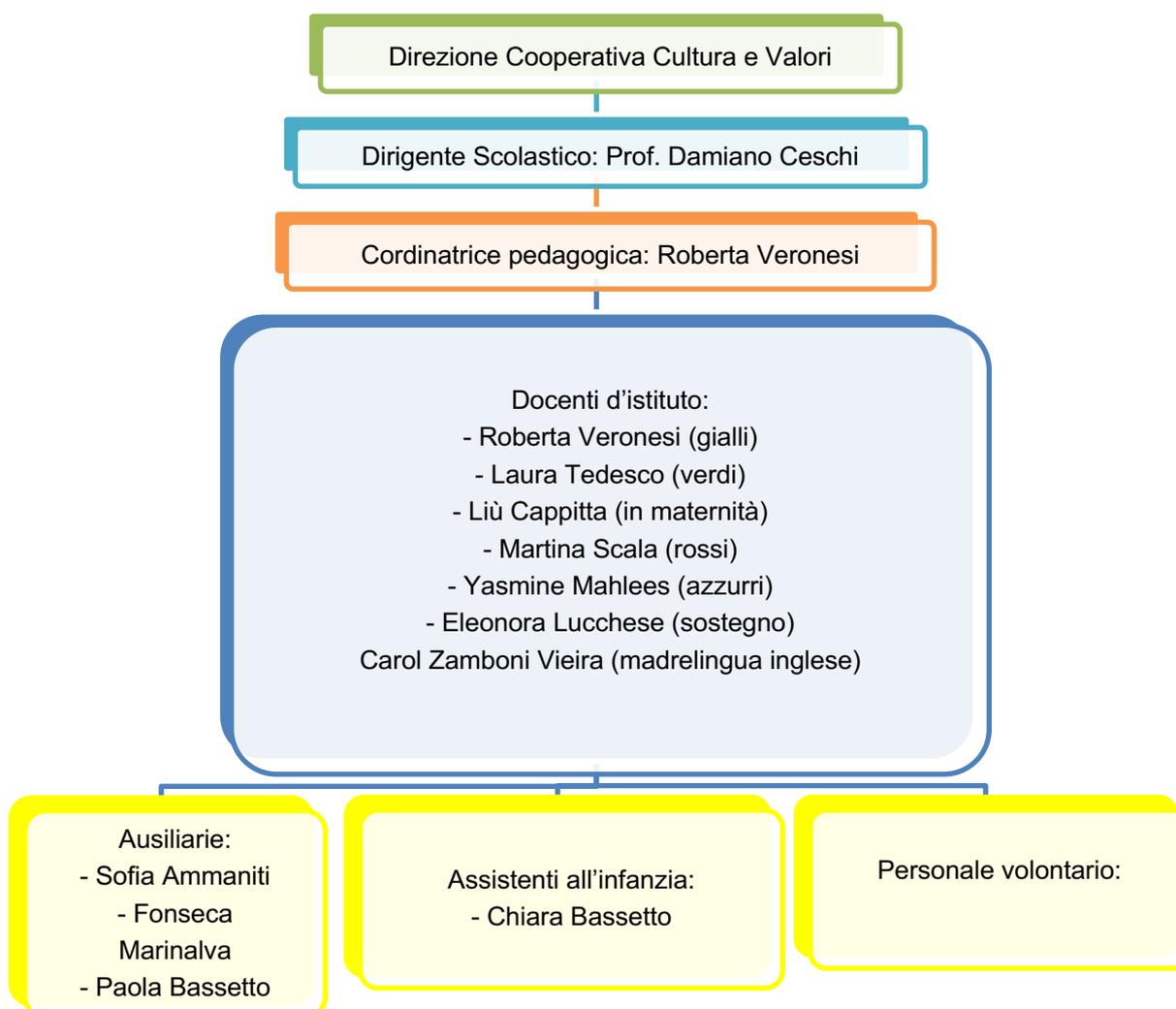
A causa della pandemia da Covid-19 e per una gestione in sicurezza si è dovuto optare per la formazione delle classi omogenee, nonostante negli anni scorsi è stata fatta la scelta di formare sezioni eterogenee tenendo presente anche le numerose ricerche che sono state effettuate per esplorare i meccanismi di apprendimento e di socializzazione dei bambini e creare modalità educative più adeguate a favorirne la crescita. Il sistema eterogeneo

promuove l'apprendimento sociale, facilita la possibilità per i bambini di imparare gli uni dagli altri (Vygotsky, 1978) in un'atmosfera che è collaborativa piuttosto che competitiva. In particolare, i piccoli sono più incentivati ad acquisire autonomie personali e sociali osservando i loro compagni più grandi e più competenti, mentre i bambini grandi traggono vantaggio dal loro ruolo di tutor, acquisendo un forte senso di autoefficacia e imparando a prendersi maggiormente cura degli altri.

Per quanto riguarda le proposte didattiche durante il mattino e nel pomeriggio, per i bambini piccoli, medi e grandi, sono previste attività con formazione di gruppi omogenei per offrire percorsi didattici appropriati e contesti di apprendimento specifici a seconda della fascia di età degli alunni.

### 3.4. Organigramma e risorse umane

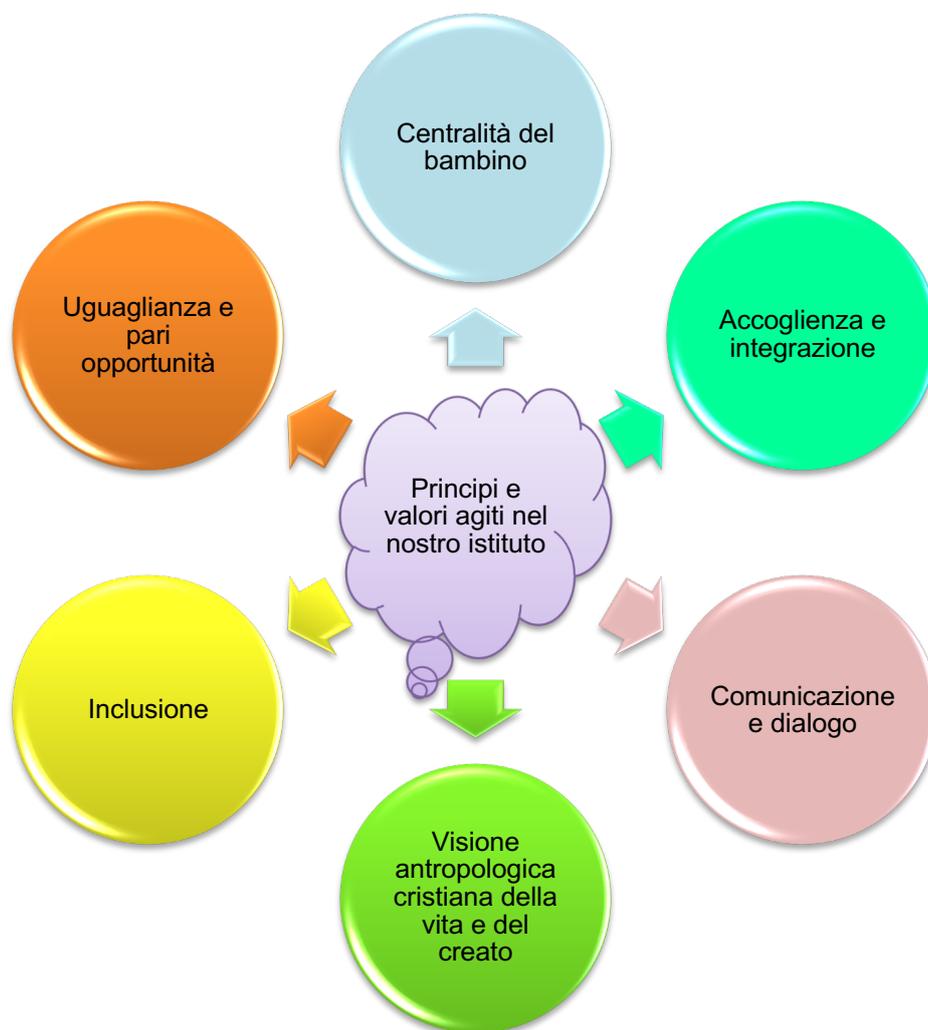
L'Organico della Scuola dell'Infanzia "Virgo Carmeli" è composto da:



## 4. LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

### 4.1. Introduzione

La Scuola dell'Infanzia "Virgo Carmeli", animata del carisma cristiano della Congregazione delle Suore Carmelitane di Santa Teresa di Firenze e della nuova gestione della Cooperativa Cultura e Valori, s'ispira ai seguenti valori di riferimento, scelti e condivisi da tutta la Comunità Educante:



La metodologia della nostra Scuola nasce dall'attenzione alla *RELAZIONE ADULTO – BAMBINO*, rapporto che tiene conto

del *BAMBINO* con una propria storia, portatore di bisogni primari fondamentali che caratterizzano comportamenti propri di ogni fascia d'età, così individuati:

- ◆ 3 anni: Appartenenza, Sicurezza, Bisogno di nuove esperienze,

- ◆ 4 anni: Relazione con l'altro, Auto organizzazione, Bisogno di conoscenza e di scoperta,
- ◆ 5 anni: Valorizzazione dell' "IO", Conoscenza e abilità,

e dell'*ADULTO* che avendo un atteggiamento positivo, rassicurante e sereno, si pone in un'ottica "ascolto", valorizzando il bambino in tutte le sue espressioni. La "fiducia" che l'adulto dà al bambino gli permette di crescere. L'adulto vive "i progetti" con il bambino, interviene con modalità specifiche, in riferimento ai bisogni ed agli obiettivi di ogni fascia di età. È attento a dare significato ad ogni istante della giornata, nella consapevolezza che non c'è separazione tra il "gioco", il "lavoro" e la "cura" del bambino nei suoi bisogni primari, perché la persona è un "essere unico ed irripetibile" che tende all'integrazione delle proprie potenzialità.

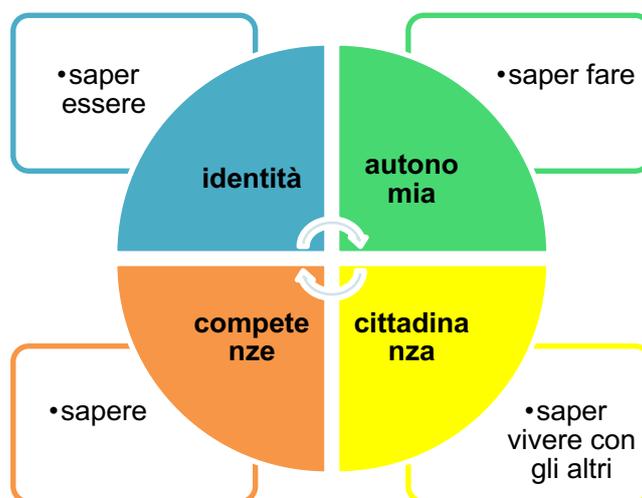
Tutto questo ha portato all'attuazione di un piano educativo di ispirazione cristiana cattolica che, tenendo conto delle tappe evolutive e dei bisogni specifici dei bambini, dà alla scuola una fisionomia che le è propria. La metodologia usata prende in considerazione la *GLOBALITA'* del bambino, rendendolo protagonista, che in tal modo apprende e conosce attraverso un'interazione di mente, corpo, emozioni ed ambiente.

La dimensione ludica caratterizza le diverse proposte di attività didattiche, nelle varie aree. Con il gioco, infatti, l'adulto stimola il bambino ad operare sistematicamente confronti, individuare soluzioni di problemi e costruire ipotesi. I bambini sperimentano situazioni di interazione sociale: vita di sezione, gruppi finalizzati, momenti di gioco spontaneo e guidato, esperienze di feste comuni e relazioni con adulti diversi, questi momenti di condivisione diventano contesti privilegiati di apprendimento.

Le insegnanti si avvalgono di strategie e strumenti che consentono di orientare, sostenere e guidare lo sviluppo e l'apprendimento del bambino, attraverso l'utilizzo di materiali informali, strutturati, multimediali. Nell'organizzazione delle attività sono utilizzate varie metodologie:

- ⇒ Metodo dell'esplorazione e della ricerca;
- ⇒ Metodo ludico e ludiforme;
- ⇒ Metodo cooperative learning;
- ⇒ Metodo Steineriano: l'approccio della scoperta dello spazio e della natura.

Gli obiettivi generali del processo educativo della Scuola dell'Infanzia orientano la natura e il significato degli interventi educativo-didattici, predisposti dai docenti, volti al massimo e integrale sviluppo possibile delle capacità di ciascun bambino. Essi sono:



1. **Consolidare l'identità:** comporta l'equilibrata maturazione e organizzazione delle componenti cognitive, affettive, sociali, morali e religiose. Significa, anche, imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo.
2. **Sviluppare l'autonomia:** comporta la maturazione di capacità finalizzate all'indipendenza, quali: avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività di diversi contesti; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più consapevoli e responsabili.
3. **Acquisire competenze:** comporta l'acquisizione di capacità e competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico ed operativo. Significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; raccontare e rievocare azioni e vissuti e tradurli in tracce

personali e condivise; descrivere, rappresentare e immaginare situazioni ed eventi, attraverso una pluralità di linguaggi.

4. **Educare alla cittadinanza:** significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire la vita quotidiana attraverso regole condivise che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso dell'ambiente, degli altri e della natura.

Attraverso questi percorsi il bambino raggiungerà dei precisi traguardi di sviluppo e in particolare sarà:

- ⊙ introdotto nella realtà e alla scoperta del suo significato;
- ⊙ aiutato a scoprire tutte le strutture e le potenzialità che caratterizzano il suo io, la sua personalità e a realizzarle integralmente;
- ⊙ sostenuto nella scoperta di tutte le possibilità di connessione attiva alle sue strutture e potenzialità con tutta la realtà, attraverso i processi di osservazione (stupore, attenzione e attesa), la scoperta (ricerca determinata dalla certezza) e la trasformazione (creatività).

Fermo restando le finalità e gli obiettivi previsti dalle Indicazioni Nazionali e i traguardi da raggiungere nei campi di esperienza e nei vari ambiti disciplinari, la Scuola "Virgo Cameli" attiva le risorse disponibili per integrare, valorizzare, armonizzare le diverse provenienze culturali presenti al suo interno. A tal fine, in una prospettiva di continuità educativa ed in un'ottica di prevenzione delle forme di disagio, l'istituto si propone di:

- ♣ Valorizzare l'alunno in quanto persona, unica e irripetibile, in tutte le sue componenti, corporee, cognitive, affettive e relazionali, oltre che culturali e sociali;
- ♣ Favorire il pluralismo culturale e la libertà di insegnamento;
- ♣ Promuovere e sviluppare le potenzialità di ogni alunno, nell'ottica del successo formativo;
- ♣ Creare condizioni dello star bene a scuola, sviluppando un clima di iniziativa e di collaborazione, dove ognuno possa svolgere attività significative e gratificanti, utili alla maturazione di una positiva immagine di sé e di una valida motivazione nei confronti dell'attività scolastica;
- ♣ Promuovere percorsi educativi personalizzati, che valorizzino la capacità di ottenere risultati con impegni coerenti e quotidiani, all'interno di una relazione educativa significativa e autorevole;

- ♣ Favorire una cultura della diversità, legata sia all'integrazione di alunni diversamente abili e di alunni con bisogni educativi speciali, sia al confronto ed alla conoscenza di culture diverse nel tempo e nello spazio;
- ♣ Garantire continuità nella formazione attraverso la realizzazione di curricoli comuni, dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria;
- ♣ Accrescere la sensibilità verso le tematiche ambientali anche al fine di acquisire le basi dell'agire.

A tal fine la Scuola si impegna a:

- ♣ Prevenire e/o eliminare difficoltà che possano tradursi in problemi di apprendimento o di comportamento;
- ♣ Garantire ad ogni alunno una prestazione didattica qualificata ed ispirata a metodologie e tecniche didattiche aggiornate;
- ♣ Creare un ampio ventaglio di opportunità formative attraverso iniziative che coinvolgano tutta la comunità educativa: famiglia, associazioni, parrocchia, altre agenzie formative presenti sul territorio.

## 4.2. Il nostro curriculum



Le insegnanti accolgono, valorizzano le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permette al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione. Pur nell'approccio globale che caratterizza la Scuola dell'Infanzia, le insegnanti prendendo come riferimento le Indicazioni Nazionali del MIUR del 2012 individuano, dietro ai vari Campi di Esperienza, il delinearsi dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare e accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Inoltre, nella Scuola dell'Infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono alle insegnanti orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo delle competenze, che a questa età va inteso in modo globale e unitario.

I campi di esperienza da cui si delineano conoscenze, abilità e competenze sono:



### **1. IL SE' E L'ALTRO** Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

"I bambini formulano le grandi domande esistenziali e sul mondo e cominciano a riflettere sul senso e sul valore delle loro azioni, prendono coscienza della propria identità, scoprono le diverse attività e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale".

### **2. IL CORPO IN MOVIMENTO** Identità, autonomia, salute

“I bambini prendono coscienza e acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l’educazione alla salute”.

### 3. IMMAGINI, SUONI, COLORI Gestualità, arte, musica, multimedialità

“I bambini sono portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri”.

### 4. I DISCORSI E LE PAROLE Comunicazione e lingua

“I bambini apprendono a comunicare verbalmente a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare a riflettere sulla lingua, e si avvicinano alla lingua scritta”.

### 5. LA CONOSCENZA DEL MONDO Oggetti, fenomeni, viventi, numeri e spazio

“I bambini esplorano la realtà, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l’ordinare, l’orientarsi e il rappresentare con disegni e parole”.

Altri orientamenti di cui teniamo conto per la definizione del curriculum scolastico sono le Competenze Chiave esplicitate nella Raccomandazione del Parlamento Europeo del 18 dicembre 2006:

- **Comunicazione nella madrelingua** a cui fanno capo le competenze specifiche della lingua e del campo di esperienza “I discorsi e le parole”;
- **Comunicazione nelle lingue straniere** a cui fanno capo le competenze specifiche della lingua straniera e del campo di esperienza “i discorsi e le parole”. A tal proposito valorizziamo l’apprendimento della lingua inglese con progetti specifici, seguiti anche da esperti esterni. Inoltre, attribuiamo grande valore al bilinguismo degli alunni stranieri;
- **Competenze di base in matematica, scienze e tecnologia** a cui fanno capo prevalentemente le competenze specifiche del campo di esperienza “la conoscenza del mondo”. La nostra scuola promuove, tramite una didattica laboratoriale ed esperienziale l’apprendimento di concetti logici, scientifici e matematici;
- **Competenza digitale** a cui fanno capo le competenze tecnologiche di utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell’informazione, naturalmente al livello iniziale proprio di una didattica della scuola dell’infanzia; i campi di esperienza in cui questa competenza può essere perseguita sono tutti, con alcune peculiarità più tipiche del campo “immagini, suoni, colori”;

- **Imparare a imparare** con questo termine sostanzialmente indichiamo la capacità di *far riflettere e comprendere ai bambini il modo in cui pensiamo e ragioniamo*, ossia quali sono i processi mentali e le strategie che utilizziamo mentre impariamo. In qualità di mediatore, l'insegnante seleziona contenuti, elabora strategie, struttura conoscenze, ri-orienta l'attenzione degli studenti verso i processi di apprendimento e li guida nell'identificazione dei dati, nella scelta di soluzioni, nella creazione di abitudini di lavoro e personali;
- **Competenze sociali e civiche** sono quelle su cui si fonda la capacità di una corretta e proficua convivenza. Si costruiscono attraverso la predisposizione di un clima scolastico equilibrato e cooperativo, attraverso la lettura critica dei fenomeni sociali nell'ambiente di vita e in quello più allargato; attraverso un'azione diretta di educazione alla solidarietà, all'empatia, alla responsabilità e proponendo esperienze significative che consentano agli alunni di lavorare esercitando in prima persona la cooperazione, l'autonomia e la responsabilità;
- **Spirito di iniziativa e intraprendenza** concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi. Per raggiungere questa competenza si possono individuare alcune abilità specifiche, quali :saper lavorare in gruppo e in modo individuale ; saper identificare i propri punti di forza e di debolezza ;saper analizzare ,organizzare, gestire il compito da svolgere; avere determinazione e motivazione nell'ottenere gli obiettivi;
- **Consapevolezza ed espressione culturale** consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni attraverso un'ampia gamma di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

### 4.3. Le fasi della programmazione

#### 1. ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

Si osservano e indagano le diverse componenti della situazione scolastica in cui si opera (bambini, ambiente sociale, ambiente scolastico, BES)

## **2. DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI**

**I traguardi concreti che possono essere raggiunti dai bambini**

## **3. SELEZIONE DEI CONTENUTI**

**Per scegliere tra le molteplici possibilità esistenti le esperienze da proporre ai bambini al fine di raggiungere gli scopi che ci siamo proposti.**

## **4. DEFINIZIONE DEI METODI**

**Scelta delle modalità con cui proporre le attività ai bambini (didattica laboratoriale, cooperative learning, tutoring, compito autentico..)**

## **5. ORGANIZZAZIONE DELL'AMBIENTE E DELLE ESPERIENZE**

**Strutturare l'ambiente, i mezzi, i materiali, gli strumenti adatti alla realizzazione delle attività didattiche.**

## **6. VERIFICA E VALUTAZIONE**

**Per valutare e controllare il processo di insegnamento e apprendimento e il raggiungimento degli obiettivi. Si valuta l'efficacia del percorso compiuto attraverso l'osservazione diretta e la documentazione. Questi strumenti sono utili anche per ripensare all'azione didattica e riprogettarla tenendo presenti i punti di forza e di debolezza.**

### **4.4. Progetti di potenziamento dell'offerta formativa**

La legge 107/2015 art. 1 comma 2 afferma che la scuola *“effettua la programmazione scolastica triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze”* e al comma 7, indica quali sono le capacità da incrementare, asserendo che: *“Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto*

conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

- a) *Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;*
- b) *Potenziamento delle competenze matematicologiche e scientifiche;*
- c) *Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;*
- g) *Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;*
- i) *Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;*

Al fine di rispettare tali disposizioni la nostra Scuola nel corso dell'anno scolastico educativo privilegia e potenzia attività di laboratorio (i) in cui i bambini, attraverso la sperimentazione in prima persona, diventano soggetti attivi nel processo di apprendimento di competenze. Tale metodologia, per la sua capacità di coinvolgimento, suscita maggior interesse e motivazione nei bambini rispetto alle tecniche tradizionali.

La didattica laboratoriale può essere utilizzata in tutti i campi di esperienza della scuola dell'infanzia ed utilizza tutte le quattro dimensioni del sapere:



Inoltre, la didattica laboratoriale richiede che:

- Si operi in piccolo gruppo;
- Si verifichi una forte interattività fra insegnante e allievi e fra gli allievi stessi;
- L'apprendimento sia cooperativo e condiviso;
- La mediazione didattica si intrecci con l'operatività degli allievi.

Pertanto, l'ambiente può essere semplicemente l'aula, se l'attività non richiede particolari attrezzature oppure può essere uno spazio attrezzato se le attività richiedono l'uso di attrezzature e materiali particolari (multimediale strumentazione scientifica ecc.)

Progettare attività di laboratorio nasce dall'esigenza di promuovere nei bambini competenze più complesse che riguardano il prendere decisioni sia in autonomia che nella relazione con i pari, l'imparare facendo e non solo ascoltando gli insegnamenti del docente.

Nello specifico, qui di seguito verranno descritti i laboratori proposti dal nostro istituto, che hanno l'intento di potenziare l'offerta formativa.

### Laboratorio Biblioteca

Per la (a) *“valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning”*, la Scuola



dell'Infanzia “Virgo Carmeli” ha investito nella progettazione di due angoli all'interno della sezione adibiti a “laboratorio biblioteca”, con l'ausilio di una libreria fornita di libri (che periodicamente vengono sostituiti e scambiati con quelli dell'altra sezione e con quelli presenti nell'aula insegnanti), tappetoni, cuscini, tenda e tavolino con sgabelli garantendo un ambiente tranquillo e sereno. La libreria della sezione adibita a laboratorio di inglese, attività manuali e di potenziamento a piccoli gruppi, è interamente predisposta con libri in lingua inglese, oltre ad avere a disposizione tappeti, cuscini, tenda e tavolini con sedie. Tutte le librerie sono a misura di bambino, affinché siano accessibili a tutti anche nei momenti di attività libera durante la giornata educativa. I libri nelle due sezioni sono divisi per scaffali e per tematiche: libri delle coccole, libri per conoscere, libri delle emozioni e libri ricreativi. Questi sono testi di proprietà della scuola, ma giornalmente al fine di aiutare i bambini ad avvicinarsi al magico mondo dei libri e degli albi illustrati e anche per favorire il distacco positivo alla mattina dalla “famiglia”, è possibile portare un libro da casa che ogni bambino riporrà nel proprio armadietto in sezione e che potrà disporre nei momenti di attività libera o di sconforto.

Il laboratorio biblioteca è un appuntamento sia giornaliero durante i momenti di attività libera in cui i bambini possono “leggere” e sfogliare autonomamente i libri, ma anche settimanale per le singole sezioni che, con l’insegnante possono ascoltare la lettura di albi illustrati. Il laboratorio può essere utilizzato anche saltuariamente quando i bambini lo richiedono.

Quest’anno avvieremo una collaborazione con la biblioteca – spazio lettura di Golosine, un progetto chiamato “nati per leggere”, che permette alla scuola di essere aperta alle proposte del territorio e arricchisce maggiormente la scelta di albi illustrati. In particolare sono previste visite con letture animate dalla stessa bibliotecaria in base alla fascia d’età.

### Laboratorio Fonologico

Sempre inerente al “*potenziamento e la valorizzazione delle competenze linguistiche*” (a), la nostra scuola propone da diversi anni anche un percorso fonologico per i bambini grandi. Molte delle attività svolte alla scuola



dell’infanzia hanno come finalità l’acquisizione dei prerequisiti necessari al bambino per poter affrontare in seguito l’apprendimento della letto-scrittura. Purtroppo poca attenzione viene ancora oggi dedicata al lavoro sulla consapevolezza fonologica, ugualmente importante nel percorso di avvicinamento alla lettura e alla scrittura.

La competenza fonologica è un requisito fondamentale per il successivo apprendimento della lettura e della scrittura, dal momento che la nostra ortografia è basata su strutture fonetiche. Solo con l’acquisizione della competenza fonologica si può arrivare alla rappresentazione del valore sonoro convenzionale delle lettere. È, quindi, fondamentale impostare un corretto lavoro fonologico, graduale ma sistematico, già a partire dalla scuola dell’infanzia, che permetta il raggiungimento di una buona competenza fonologica.

Una buona competenza fonologica faciliterà il bambino nell’apprendere a leggere e a scrivere. Tuttavia, l’attivazione di un laboratorio linguistico nella scuola dell’infanzia non ha lo scopo di insegnare a leggere e a scrivere, bensì è necessaria per preparare il “terreno” per tale acquisizione e prevenire eventuali difficoltà di apprendimento. Tra gli obiettivi principali di questo laboratorio troviamo:

- Ragionare sulla lingua, ... riconoscere e sperimentare la pluralità dei linguaggi,
- Si avvicinarsi alla lingua scritta, esplorando e sperimentando prime forme di comunicazione attraverso la scrittura...
- Prendere consapevolezza che le parole sono formate da sillabe (suoni).

## Laboratorio Fonologico

La nostra scuola vuole inoltre lavorare sul “*potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali*” (c).



*“La musica è un’esperienza universale che si manifesta in modi e generi diversi, tutti di pari dignità, carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali. Il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all’interno di contesti di apprendimento significativi. Esplora le proprie possibilità sonoro-espressive e simbolico-rappresentative, accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità. L’ascolto delle produzioni sonore personali lo apre al piacere di fare musica e alla condivisione di repertori appartenenti a vari generi musicali”.*

Questa definizione, tratta dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, esprime al meglio la finalità di questo laboratorio cioè quella di avviare i bambini verso l’esplorazione di un linguaggio troppo spesso sottovalutato che è quello sonoro-musicale. I bambini, ancor prima della vista, affinano il senso dell’udito riconoscendo suoni e rumori presenti nel loro ambiente, crescendo è giusto che scoprano altre tipologie di suoni e di musiche che li possano condurre in mondi fantastici ed avventurosi stimolando la loro fantasia e creatività.

Nello specifico i traguardi per lo sviluppo delle competenze a cui si fa riferimento sono:

- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti;
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali;
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli;
- Controlla l’esecuzione del gesto ... interagisce con gli altri ... nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

## Laboratorio di psicomotricità

Fondamentale per la nostra scuola è anche “il *potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, (...)*” (g).



Guido Petter afferma che: “*L’educazione motoria ha un’importanza assai maggiore di quanto comunemente si creda. Tale importanza deriva dagli stretti rapporti che esistono, o possono essere stabiliti e rafforzati, fra attività motoria e attività mentale, fra sviluppo psicomotorio e lo sviluppo di altri aspetti della personalità*”. Gli apprendimenti, “le operazioni mentali”, si formano, infatti, attraverso un processo di interiorizzazione delle attività svolte a livello motorio e delle azioni svolte con il corpo (movimenti, manipolazione,

ecc.). Dall'interazione fra corpo e psiche nasce la capacità dell'essere umano di entrare in contatto con il mondo e di creare un rapporto costruttivo con esso.

Il bambino struttura il proprio io in un continuo rapporto fra il sé, gli altri, lo spazio e gli oggetti, imparando ad "aggiustare" i propri movimenti nello spazio e affinando sensazioni e percezioni. Gli obiettivi principali diventano, quindi:

- Rafforzare l'autostima ed il senso di fiducia negli adulti e nei compagni;
- Rafforzare lo spirito di gruppo e le esperienze di socializzazione;
- Sviluppare il controllo motorio;
- Conoscere e rappresentare lo schema corporeo;
- Sviluppare competenze senso-percettive;
- Sviluppare coordinazione ed equilibrio.

#### **4.5. Progetti extracurricolari**

L'istituto "Virgo Carmeli", in affiancamento ai progetti curriculari propone anche i seguenti programmi extracurricolari:

##### **Laboratorio di inglese**

Questo laboratorio è rivolto a tutti i bambini della scuola dell'infanzia, un appuntamento che si ripete ogni giorno per l'intero anno scolastico-educativo, poiché una delle tre insegnanti presenti nella scuola è madrelingua inglese, con lo scopo di renderli consapevoli dell'esistenza di lingue diverse dalla propria e di stimolarli all'apprendimento di semplici espressioni e vocaboli della lingua inglese attraverso attività divertenti, creative e di ascolto.

Gli obiettivi di apprendimento generali sono, quindi:

- Promuovere un approccio sereno e positivo con la lingua affinché ne derivi un'esperienza interessante, stimolante, piacevole e gratificante
- Sensibilizzare il bambino ad un codice linguistico diverso da quello materno
- Arricchire il vocabolario con termini nuovi e legati a contesti culturali diversi
- Arricchire lo sviluppo cognitivo del bambino e sviluppare le capacità di comprensione globale, di ascolto e le abilità comunicative
- Stimolare la curiosità

##### **Altri progetti e collaborazioni**

Altri progetti che il nostro istituto ciclicamente propone sono ad esempio:

- ◆ Progetto “Mini Olimpiadi” in collaborazione con la IV° Circostrizione e con il Comune di Verona, rivolto ai bambini dell’ultimo anno della scuola dell’infanzia, con l’obiettivo di accompagnarli all’acquisizione di maggiori competenze psico-motorie. Il progetto si articola in una lezione settimanale di due ore per tre settimane con un operatore esperto e qualificato e si concluderà con una festa a Forte Gisella (VR) con tutte le scuole coinvolte.
- ◆ Progetto di sicurezza stradale in collaborazione con la Polizia Autostradale di Verona Sud, rivolto a tutti i bambini, con l’obiettivo di avvicinarli alla conoscenza degli atteggiamenti corretti da assumere e dei pericoli che si possono incontrare nella quotidianità. Il progetto si articola in una lezione di due ore per due settimane con esercitazioni pratiche presso il nostro istituto.
- ◆ Progetti di conservazione delle tradizioni popolari in collaborazione con associazioni culturali territoriali, che si articolano nel corso dell’anno con uno o più incontri.
- ◆ Progetti di teatro, di musica, di psicomotricità e sportivi dopo l’orario scolastico con varie associazioni.

#### 4.6. Insegnamento della religione cattolica (IRC)

Una delle caratteristiche principali della nostra scuola è quella di essere di ispirazione cattolica; pertanto, di grande importanza diventa l’insegnamento della religione cattolica proposto non solo nella routines del mattino durante la preghiera, ma anche settimanalmente attraverso un laboratorio specifico per età.

Le attività in ordine all’insegnamento della religione cattolica offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità del bambino, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch’essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all’Irc sono distribuiti nei vari campi d’esperienza. Inoltre la scuola dell’infanzia intende favorire e assicurare la continuità educativa sia in senso orizzontale che verticale, tenendo conto del ruolo primario e fondamentale della famiglia e delle istituzioni educative.

Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

**Il sé e l’altro** → il bambino scopre nei racconti del vangelo la persona e l’insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e

donne unite nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

**Il corpo e il movimento** → il bambino riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per comunicare e manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

**Immagini, suoni, colori** → il bambino riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

**I discorsi e le parole** → il bambino impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi espressi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

**La conoscenza del mondo** → il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà abitandola con fiducia e speranza.

#### 4.7. Progetto continuità nido/infanzia e infanzia/primaria

La continuità educativa è molto importante: segue i processi di sviluppo d'ogni bambino in modo organico ed armonico e dovrebbe essere il più lineare possibile per garantire, in ogni momento, la serenità dell'apprendimento. Tutto ciò è possibile se la famiglia e tutti gli educatori hanno un obiettivo comune: il benessere e la crescita del bambino, quindi collaborano per raggiungerlo, dialogando e confrontandosi tra loro. Per questo prestiamo attenzione sia alla continuità in senso orizzontale (colloqui individuale e riunioni generali), che si realizza attraverso una sinergia tra scuola, famiglia e territorio, che alla continuità verticale che richiede il raccordo tra gli enti di formazione (Asilo nido integrato "Raggio di Sole" – Scuola dell'infanzia - Scuola primaria).

La nostra scuola propone un progetto di continuità verticale nido/infanzia ai bambini provenienti dal nido integrato interno "Raggio di sole". All'inizio anno educatrici ed insegnanti pianificano la continuità. Successivamente vengono proposte visite presso la nostra scuola coinvolgendo anche le famiglie, ad esempio con la lettura di un libro, con la realizzazione di una attività inerente al testo, con la condivisione delle routine della scuola dell'infanzia e di alcuni momenti conviviali. Alla fine del progetto, che di solito si articola in un incontro settimanale di un'ora per circa un mese (maggio), ci sarà una festa finale durante la quale i

bambini medi (grandi e tutor l'anno seguente) della scuola dell'infanzia doneranno ai bambini del nido un piccolo presente come segno di "passaggio".

Sono inoltre previsti e momenti di scambio di informazioni e documentazione tra educatrici del nido e insegnanti dell'infanzia relativi ai bambini da inserire. Prima dell'inizio della scuola verrà fatta un'assemblea generale per definire l'inserimento dei bambini e l'occorrente per l'inizio della nuova esperienza. Se necessario, vengono anche proposti dei colloqui individuali con i genitori. Il progetto continuità nido/infanzia ha lo scopo di favorire un sereno passaggio alla scuola dell'infanzia sia per il bambino ma anche per la famiglia. Tanto più l'inserimento sarà positivo fin dai primi momenti, tanto più si avranno risultati positivi in ambito di relazioni, autonomia e benessere del bambino.

La maggior parte dei bambini che frequentano la nostra scuola solitamente vengono iscritti alla scuola primaria interna. Il progetto continuità infanzia/primaria nasce dall'esigenza di individuare strategie educative atte a favorire il passaggio degli alunni fra i diversi ordini di scuola in maniera serena e graduale. Il progetto è rivolto ai bambini che frequentano l'ultimo anno di scuola dell'infanzia, agli alunni del primo e ultimo anno della scuola primaria, ai docenti e alle famiglie.

Il raccordo tra infanzia e primaria viene programmato congiuntamente dalle docenti all'inizio dell'anno scolastico, predisponendo attività per favorire il passaggio armonico degli alunni da un ordine di scuola all'altro. A tal fine vengono attuati "progetti accoglienza" che prevedono visite di conoscenza dell'ambiente e delle insegnanti della scuola primaria e alcuni laboratori in cui interagiscono gli alunni della primaria con i bambini dell'infanzia, oltre a condividere le routine e il pranzo. Sono inoltre previste assemblee con i genitori e momenti di scambio di informazione e documentazione tra infanzia e primaria relativi ai bambini da inserire.

#### **4.8. Accoglienza ed inserimento dei nuovi iscritti**

L'ingresso del bambino nella scuola dell'infanzia costituisce un momento delicato e importante in quanto comporta un cambiamento nelle sue abitudini. Per garantire al bambino un distacco dalla famiglia il più possibile sereno la nostra scuola prevede un inserimento concordato tra genitori e insegnanti con tempi e modi adeguati alle necessità di ogni bambino.

L'inserimento dei bambini piccoli (non frequentanti il nido integrato interno) avviene con un primo incontro nel mese di giugno, al quale sono invitati i bambini e i loro genitori per

conoscere l'ambiente scuola e le insegnanti, giocare con gli altri bambini già presenti. L'inserimento vero e proprio avviene a settembre con un ingresso graduale dei piccoli, accompagnati preferibilmente da un genitore, con tempi brevi di permanenza. Questa modalità permette al bambino un adattamento graduale al nuovo ambiente, facilitando una progressiva conquista dell'autonomia personale e sociale. Con il tempo, la durata di permanenza nella scuola viene gradualmente aumentata fino alla conquista dell'orario a tempo pieno.

#### **4.9. Progetti "sicurezza"**

Parlare di sicurezza alla scuola dell'infanzia sembrerebbe un'esagerazione o un'eccessiva premura, in realtà essa passa in quel sottile intreccio di acquisizione di buone abitudini e corretti comportamenti che si apprendono quasi per gioco nelle routine quotidiane. Pertanto, prendere in esame i rischi e le condizioni pericolose che più sono rilevabili nei nostri ambienti, prendere coscienza degli atteggiamenti scorretti che nella quotidianità si potrebbero assumere ed imparare a gestire le emergenze, deve essere un obiettivo che coinvolge anche le scolaresche già dalla scuola dell'infanzia, così che la conoscenza e la consapevolezza aiutino a sviluppare la "prevenzione del rischio" che in realtà è l'avvio alla cultura della sicurezza.

Durante quest'ultimo anno scolastico il nostro istituto ha avviato una collaborazione con la Polizia Autostradale di Verona Sud, che ha trasmesso il senso della competenza e della sicurezza nella vita scolastica di tutti i giorni e nell'affrontare le emergenze, anche attraverso delle esercitazioni pratiche.

Inoltre, nell'arco dell'anno scolastico si sono affrontate 2 prove di evacuazione: una prova antincendio e l'altra anti-terremoto. I bambini sono stati preparati e quindi loro sapevano che al suono della sirena bisognava mettersi in fila/o sotto i banchi e raggiungere l'uscita più vicina. Attraverso questa simulazione di emergenza i bambini insieme alle loro insegnanti hanno avuto modo di riflettere su come ci si può sentire se accadesse veramente. Le mosse urgenti da attuare, collaborare tutti insieme e capire che è importante rispettare le regole per il benessere del gruppo.

Obiettivi prefissati:

- Conoscere alcuni elementi presenti nella scuola utili per la nostra sicurezza nei momenti di bisogno;
- Conoscere le uscite di sicurezza;

- Conoscere ed individuazione del “punto sicuro” della nostra scuola;
- Conoscere le regole per una ordinata evacuazione della scuola;
- Riconoscere il segnale di pericolo;
- Imparare a disporsi “a catena” mano nella mano;
- Conoscere dei possibili rischi che quotidianamente (piccoli incidenti ecc.) o in casi eccezionali (terremoti, alluvioni, incendi ecc.).

Esperienza molto positiva che verrà ripetuta nel corso degli anni successivi.

### **Protocollo di Sicurezza**

La cooperativa Cultura e Valori vede al suo interno un responsabile RSPP che in collaborazione con la RSA mantengono costante la vigilanza in materia di sicurezza rispetto alla legge 81/08, questo prevede che vi sia:

- Sorveglianza sanitaria del medico competente;
- Formazione sicurezza per i lavoratori in ambito generale e specifico;
- Monitoraggio dell’obbligatorietà per i singoli dipendenti ad eseguire corsi di Pronto soccorso, Antincendio, HACCP.

Per ogni singolo istituto vi è l’obbligo di affiggere all’interno della bacheca principale l’organigramma delle figure deputate a quanto sopra descritto, nonché i rappresentanti dei lavoratori in materia di sicurezza della cooperativa stessa.

Le singole scuole dovranno, inoltre, prevedere una squadra d’intervento che entrerà in azione in caso di necessità, tale squadra è rinominata all’inizio di ogni anno educativo nella prima riunione d’equipe e l’organigramma deve essere esposto in un luogo d’accesso dei lavoratori ben visibile da tutti e sottoscritto mediante firma per conoscenza.

Il responsabile referente interno della scuola deve garantire almeno una prova di evacuazione all’anno dal mese di ottobre in poi dopo il periodo degli inserimenti dei bambini, corredata di apposito verbale e materiale fotografico.

Questa prova resterà archiviata in apposito faldone sia all’interno della scuola che in cooperativa presso gli uffici dei responsabili RSPP.

### **4.10. Partecipazione dei genitori alla vita della scuola**

Nella nostra scuola si offrono diverse opportunità di scambio con la famiglia proprio perché si riconosce la valenza estrema del lavoro collaborativo. Costruire un legame con la famiglia basato sulla fiducia reciproca, fatto di semplici scambi comunicativi nel momento

dell'incontro quotidiano fanno comprendere al genitore la propria presenza ed attenzione nei confronti del bambino e di quello che lo riguarda relativamente alla sua esperienza scolastica. Il tempo scuola è, quindi, importante sia per il bambino sia per le famiglie e le insegnanti: a tale scopo sono previsti colloqui individuali con i genitori, strutturati in uno o due momenti dell'anno, ma che possono anche avvenire durante il percorso scolastico per rispondere ad esigenze specifiche. Le assemblee con i genitori sono il mezzo per presentare la scuola, eleggere i rappresentanti di classe, verificare il percorso didattico ed organizzare eventi o incontri formativi. Su proposta della scuola o su richiesta delle famiglie vengono organizzati incontri con esperti in problematiche dell'età evolutiva

La partecipazione dei genitori alla vita scolastica può essere così riassunta:

<b>Periodo</b>	<b>Programma</b>
<b>Settembre</b>	Il primo contatto con la scuola, dopo l'iscrizione, avviene nell'incontro, prima dell'inizio dell'anno scolastico, con tutti i genitori dei nuovi iscritti; in questa occasione tutto le insegnanti si presentano. In questo incontro i nuovi genitori si presentano e, per la prima volta, vedono e comprendono come funziona una struttura educativa e il lavoro che la anima. Tanto più la comunicazione tra genitori e insegnanti è interattiva e partecipativa, tanto migliori potranno essere l'impegno e il relativo rendimento degli allievi.
<b>Ottobre</b>	Ad inizio ottobre ci sarà la prima assemblea di sezione, durante la quale viene presentata la programmazione annuale, il calendario didattico, la formazione riservata ai genitori, le eventuali uscite didattiche, feste e iniziative varie. Nella stessa riunione vengono eletti "i rappresentanti di sezione" generalmente uno per sezione che hanno medesimi compiti, ossia quello di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fare da filtro e portavoce tra genitori e insegnanti;</li> <li>• Organizzare momenti per festa di Natale, di fine anno e altre iniziative.</li> </ul>
<b>Novembre</b>	A novembre ci saranno i colloqui individuali con i genitori dei bambini nuovi iscritti, per un primo scambio di informazioni sull'andamento dell'inserimento dei piccoli.

<b>Dicembre</b>	Ai genitori viene richiesta la disponibilità per allestire le sezioni e i doni per la tradizionale festa di Santa Lucia. Inoltre, è richiesta la disponibilità anche per costruire ed allestire lo scenario per la festa di Natale.
<b>Gennaio- Febbraio</b>	Open Day con dirigente scolastico e insegnanti per presentare la scuola a chi fosse interessato ad iscrivere il proprio bambino per l'anno venturo.
<b>Febbraio</b>	Colloquio individuale con tutti i genitori, durante il quale con le insegnanti si scambiano informazioni sugli aspetti affettivi, relazionali, caratteriali e comportamentali del bambino, sui traguardi perseguiti, sugli aspetti che necessitano un'attenzione particolare.
<b>In base al calendario</b>	Ai genitori viene richiesta la disponibilità per allestire ed organizzare la festa di carnevale.
<b>Maggio</b>	Uscita didattica con o senza le famiglie, scelta in base al progetto educativo.
<b>Maggio- Giugno</b>	Ai genitori viene richiesta la disponibilità anche per costruire ed allestire lo scenario per la festa di fine anno.
<b>Giugno</b>	Festa finale di tutto l'istituto.

### **Assemblea dei genitori**

Una famiglia, potenzialmente, rimane nella scuola per 3 o 4 anni circa, durante i quali conosce altre famiglie, entra in relazione con diversi insegnanti, conosce anche le qualità ed i problemi della nostra scuola, matura un'esperienza sulla vita scolastica dei bambini, sul rapporto scuola-famiglia, conosce e vive il territorio con tutte le sue ricchezze; insomma guadagna una visione d'insieme sulla realtà in cui vivono i bambini. Tutto ciò è molto prezioso per far crescere un'assemblea dei genitori che si prefigge l'intento di far crescere le famiglie dentro la scuola, favorire le relazioni e far crescere la scuola anche con e grazie alle famiglie.

L'associazione dei genitori si ispira ai principi di democrazia considerando la loro partecipazione in una condizione essenziale per affrontare positivamente sia i problemi interni alla scuola sia quelli legati al rapporto scuola territorio.

Le finalità che la partecipazione dei genitori si pone sono:

- Rendere attiva la partecipazione dei genitori alla vita scolastica;
- Favorire la comunicazione fra le varie componenti della scuola;
- Promuovere e mantenere rapporti di collaborazione con il territorio;
- Promuovere iniziative volte ad aumentare e/o migliorare l'offerta dei servizi;

- Collaborare con impegno alla soluzione dei problemi di dispersione, disagio e svantaggio scolastico;
- Formulare proposte al Collegio dei Docenti

#### **4.11. Rapporti con il territorio**

Nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012 viene evidenziato uno stretto intreccio tra il coinvolgimento delle famiglie e della zona circostante e l'Istituto "Virgo Carmeli" è da sempre molto legata al territorio, in particolare al quartiere Golosine, nel quale la scuola ha sede. L'operato delle suore ha reso la scuola un punto di riferimento per molte famiglie, dal punto di vista umano, per le opere di volontariato che esse hanno svolto nel quartiere, ed educativo per i progetti che hanno seguito e nei quali hanno coinvolto gli abitanti del posto.

I riferimenti costanti più significativi sono:

- Comune di Verona
- IV Circoscrizione
- Musei di Verona
- Biblioteche Comunali
- Rete Musica Cittadina
- Professionisti in campo psicologico e pedagogico
- Centro Medico Sociale C. Santi – Ist. Don Calabria
- Servizio di Neuropsichiatria Infantile – Centro Regionale per i disturbi dell'Apprendimento - U.L.S.S. 20
- Parrocchia S. Maria Assunta.

La gestione da parte della Cooperativa ha voluto continuare e allargare questa conoscenza del contesto territoriale, aprendo la Scuola ad una collaborazione con l'Associazione sportiva AZ10, la Parrocchia ed il Gruppo Alpini Golosine. Collabora, inoltre, con il Comune di Verona aderendo a progetti e laboratori promossi dall'Assessorato all'Istruzione e con le scuole appartenenti alla IV° Circoscrizione partecipando a varie manifestazioni da essa proposte quali: le Mini Olimpiadi, La Festa dei Nonni, La Castagnata l'11 novembre San Martino, la festa di Santa Lucia, La Giornata della Memoria, la sfilata di carnevale con Re Goloso e la Regina Golosina, Festa degli Alberi.

La Scuola è attenta alla cura dei rapporti con gli specialisti delle ULSS di riferimento, che seguono alunni con difficoltà di apprendimento, premurandosi di contattarli e tenere in

costante monitoraggio l'andamento scolastico dello studente, confrontandosi sulle strategie da adottare ed elaborando un Piano Didattico Personalizzato, qualora richiesto.

La Scuola fa parte della rete Poloeuropeo della Conoscenza, i cui principali campi di attività sono promuovere la dimensione europea, l'integrazione e la cooperazione attraverso progetti europei ed extra-europei, workshop, seminari, conferenze, partenariati. I suoi progetti, molti dei quali riguardano la tecnologia applicata alla didattica, vengono finanziati dalla Comunità Europea.

La scuola aderisce inoltre alla Fidae, associazione delle scuole cattoliche italiane.

## 5. INCLUSIONE SCOLASTICA

*“Apprezzare l’altro non perché simile a me  
ma perché unico nel suo genere”*

*Elisa Kidane’*

### 5.1. Premessa

L’Italia, a differenza degli altri Paesi europei, può vantare un’esperienza di ormai 30 anni di integrazione scolastica degli alunni con disabilità nella scuola ordinaria, a partire dalla prima legge datata 1971 (118/71 art. 28), fino ad arrivare alla Legge Quadro 104 del 1992. Ad oggi il termine “integrazione” scolastica è stato ormai racchiuso e sostituito dal termine “inclusione” come suggerisce la CM n. 8 del 06/03/2013 del MIUR “Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 – Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”.

Una scuola inclusiva è una scuola che combatte l’“esclusione”, una vita scolastica vissuta ai margini e che fa sentire ogni persona parte del tutto, appartenente all’ambiente che vive quotidianamente, nel rispetto della propria individualità fatta di “differenze”.

La scuola inclusiva vive e insegna a vivere con le differenze, è uno spazio di convivenza nella democrazia, nel quale il valore dell’uguaglianza va ribadito e ristabilito come rispetto della diversità. Don Milani ci insegna che niente è più ingiusto che fare parti uguali fra disuguali e la diversità, in tutte le sue forme, viene considerata una risorsa e una ricchezza, piuttosto che un limite. L’idea di inclusione deve basarsi sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, ognuno con i suoi bisogni “speciali”.

L’inclusione deve rappresentare un processo, una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola. Un ambiente inclusivo tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica e educativa della scuola.

Includere vuol dire avere le stesse opportunità di partecipare fornendo il proprio e personale contributo. La scuola inclusiva valorizza, dà spazio, costruisce risorse, riesce a differenziare la sua proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni. Attua sempre, nel quotidiano e nell’ordinario, una didattica inclusiva capace di rispondere alle richieste, ai

bisogni e ai desideri di ogni alunno, facendo sì che egli si senta parte di un gruppo che lo riconosce, lo rispetta e lo apprezza. È una scuola fondata sulla gioia d'imparare, dove si promuove il piacere di sperimentare, di scoprire e conoscere le proprie capacità e di prendere consapevolezza delle proprie abilità.

## 5.2. Strategie per una scuola inclusiva

Le azioni indispensabili che determinano la creazione di una realtà scolastica veramente inclusiva possono essere così riassunte:

- Promuovere un positivo clima della classe: attenzione ai bisogni ed interessi di ognuno, comprensione e accettazione dell'altro; promuovere comportamenti non discriminatori, bensì il senso di appartenenza al gruppo; valorizzare le differenze;
- Efficace strutturazione del contesto: aule accoglienti, strutturate, in cui tutti i bambini possono accedere alle risorse presenti, in uno sfondo condiviso nel quale tutti si sentono ben accolti. La disposizione dei banchi sarà flessibile a seconda della gestione del lavoro ma sempre in modo che possa favorire lo scambio e la comunicazione dei bambini;
- Adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici;
- Raccogliere informazioni utili, relative ad iniziative provinciali o nazionali a favore dell'inclusione scolastica (corsi di formazione, seminari, concorsi ecc ...) per condividere teorie e buone prassi;
- Poter fare proposte per l'acquisto di materiale, strutturato e non, per il raggiungimento degli obiettivi del singolo alunno o delle classi;
- Proporre e organizzare attività e progetti musicali, di teatro, di psicomotricità o pet therapy che implicano l'uso di una più ampia gamma di moduli espressivi, di linguaggi alternativi che possano essere strumento e veicolo di una comunicazione più globale ed efficace per tutti;
- La scuola inclusiva prevede un'organizzazione flessibile, una differenziazione della didattica, un ampliamento dell'offerta formativa nonché un innalzamento della qualità di quest'ultima, creando anche reti tra più scuole;



- Costruisce una rete di collaborazione e corresponsabilità tra scuola, famiglia e territorio (enti locali ed associazioni);
- Strutturazione di protocolli di accoglienza per alunni con bisogni educativi speciali e un piano annuale di inclusione scolastica.

## 6. FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

### 6.1. Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale

L'educatore è un professionista pratico esecutore di saperi elaborati da altri, la pratica del pensare riflessivo all'azione in educazione aiuta l'operatore ad avviare un'operazione di ricerca. Luigina Mortari parla di due dimensioni della riflessione: "Pensare a ciò che si fa" quindi all'azione in tutte le sue dinamiche e "pensare ai pensieri" a partire dai quali si decide la qualità dell'agire, è un riflettere sul modo in cui pensiamo, sulle procedure epistemiche che seguiamo per costruire le nostre teorie.

La vera innovazione come trasformazione dalla formazione deve partire dal basso, dai lavoratori, dal rivalutare l'esperienza come fonte inesauribile di conoscenza implicita e vero patrimonio dell'organizzazione.

La cooperativa Sociale Cultura e Valori che gestisce la scuola dell'infanzia, si avvale del coordinamento pedagogico dei suoi servizi della dott.ssa Bruschetta Maria Grazia, la quale è referente di Area Infanzia della Cooperativa Cercate entrambe le cooperative fanno parte del gruppo paritetico Cercate. Questo comporta che la gestione degli approfondimenti formativi del personale dei nidi e delle scuole dell'infanzia del gruppo sia organizzato e pensato con un pensiero condiviso che possa soddisfare le esigenze della singola scuola ma anche della Cooperativa.

Si prevedono come formazione del personale degli incontri assembleari con docenti interni la Cooperativa o esterni per un complessivo monte ore annuo di 12 ore.

La pedagoga poi prevede degli incontri d'equipe mensili come momenti di scambio formativo tra docenti dello stesso istituto alternati a incontri assembleari con le equipe delle scuole dell'infanzia gestite dalla cooperativa, per un totale di circa 30 ore annue. Il calendario di tali incontri viene consegnato al personale dei singoli servizi all'inizio anno e appeso nell'aula insegnanti per la consultazione.

Entro il mese di novembre di ogni anno educativo la pedagoga raccoglie dalle insegnanti il fabbisogno formativo per l'anno e provvede a redigere un piano che preveda il budget di spesa, che verrà approvato dalla direzione della Cooperativa Cultura e Valori.

La pedagoga durante l'orario di apertura della scuola si rende disponibile ad osservazioni ed approfondimenti di casi specifici di bambini problematici in modo da poter approntare dei piani di interventi formativi specifici e mirati al singolo servizio, tali incontri saranno documentati da verbali e osservazioni in itinere.

La Cooperativa prevede inoltre incontri formativi con il padre spirituale in prossimità delle ricorrenze di Natale e Pasqua come arricchimento spirituale.

La referente interna al servizio della scuola dell'infanzia con cadenza trimestrale si incontrerà presso la sede della cooperativa per approfondire aspetti legati alla gestione della scuola stessa, gli argomenti che verranno affrontati saranno relativi al budget dei singoli istituti in relazione al bilancio di cooperativa, aspetti contrattuali, aspetti normativi di gestione scolastica e aspetti normativi legati alla legge 81/08 in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro.

## **6.2. Strumenti di valutazione e di autovalutazione della scuola**

Il tema della valutazione e autovalutazione scolastica ha portato i responsabili di area i coordinatori pedagogici, i direttori d'istituto e i referenti interni a interrogarsi sul senso del valutare condividendo in senso più ampio un programma di valutazione che parte dai vertici della cooperativa Cultura e Valori per arrivare a cascata nei singoli istituti scolastici.

Si è colta, inoltre, l'importanza delle linee guida date dal MIUR per il RAV come strumento a più ampio raggio che vede le singole scuole dell'infanzia confrontarsi in un sistema di valutazione nazionale.

Le scuole del gruppo aderiranno alla compilazione dello stesso questionario di autovalutazione nell'ottica di portare avanti le proposte del MIUR per le scuole paritarie per l'anno in corso.

In ambito scolastico si può affermare che la valutazione intesa come sguardo dell'ente gestore sui suoi servizi e l'autovalutazione come meccanismo interno alla singola scuola devono potersi intrecciare al fine di costruire un dialogo, che possa nel tempo portare ad un costante miglioramento dei servizi tenendo, altresì, in considerazione anche il territorio e le esigenze locali.

Cultura e Valori è inserita nel percorso qualità del gruppo Cercate che prevede delle visite ispettive annuali nei singoli servizi al fine di monitorare il livello d'istruzione erogato, ogni ispezione prevede un verbale (report) con le eventuali azioni correttive interne.

La qualità di Cultura e Valori prevede il monitoraggio per ogni scuola su:

- Azione educativa progettuale del coordinatore pedagogico;
- Azione educativa progettuale dei docenti d'istituto;
- Osservazioni sui processi di sviluppo del singolo e del gruppo;
- Verifica degli obiettivi della progettazione annuale in relazione al singolo e al gruppo;

- Monitoraggio del grado di soddisfazione degli utenti afferenti ad ogni singolo istituto mediante questionari;
- Grado di soddisfazione interno dei lavoratori mediante questionari;
- Monitoraggio del grado di soddisfazione dei comuni (se di pertinenza) dei singoli istituti.

Il processo qualità prevede inoltre una serie di azioni valutative sulla dirigenza di Cultura e Valori al fine di garantire a cascata una corretta gestione degli istituti scolastici in carico alla stessa cooperativa.

Trimestralmente la Cooperativa organizza dei momenti di confronto interno tra presidi e coordinatori delle scuole per accrescere la conoscenza a livello di gruppo della gestione dei singoli istituti, al fine di migliorare la gestione delle risorse interne ed esterne.

### **6.3. Interventi di miglioramento**

Con il Piano dell'Offerta Formativa, l'Istituto si prefigge di:

- a) Soddisfare i bisogni d'istruzione e formazione degli alunni, valorizzando l'individualità personale, culturale, morale e religiosa di ciascuno, nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali garantiti dalla Costituzione e puntualmente tutelati nella comunità scolastica, attraverso una convivenza democratica, solidale e rispettosa delle diversità;
- b) Assicurare la qualità, l'efficacia, l'efficienza e la produttività del servizio, in modo da fare acquisire ai alunni le conoscenze, le competenze e le capacità necessarie alla conquista e all'esercizio dell'autonomia personale, anche nella prospettiva delle scelte future;
- c) Realizzare un insegnamento qualificato, idoneo ad offrire risposte concrete alle esigenze e ai bisogni formativi degli alunni, in linea di continuità con lo sviluppo e la diversità di ciascuno e in rapporto ai programmi nazionali.

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dalle nuove Indicazioni per il Curriculum (2012) e tale curriculum viene utilizzato come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. La riflessione interna sul curriculum coinvolge l'intera comunità scolastica.

Per prevenire i disagi socio-apprenditivi si attuano le seguenti metodologie:

- Osservazione sistematica iniziale e periodica;

- Creazione di sottogruppi di lavoro per favorire attività di rinforzo.

Sono previsti interventi di miglioramento soprattutto in situazioni particolari, in cui è necessario predisporre progetti ad hoc per fronteggiare problematiche di vario tipo come ad esempio

- Inclusione di bambini particolarmente problematici;
- Problemi di bullismo precoce;
- Fronteggiare problematiche sollevate dalle famiglie.

Per far fronte a situazioni che esulano dalla normale attività didattica le insegnanti possono avvalersi di figure di riferimento professioniste quali ad esempio: psicologo, pedagogo, medico, ecc.. che, attraverso la semplice formazione o con interventi in prima persona possono risolvere le eventuali criticità. In generale le modalità di intervento sono le seguenti:

- Discussione in collegio docenti riguardo la criticità da affrontare;
- Intervento dello specialista che può dare supporto solo al collegio docenti o intervenendo a stretto contatto con i bambini e, in casi particolari, anche con le famiglie;
- Predisposizione di un progetto che intervenga sul problema specifico definendone obiettivi, tempi, spazi, materiali e attività dettagliate;
- Attuazione del progetto;
- Condivisione dei risultati con il collegio docenti ed eventualmente con le famiglie (valutazione finale).

*C'è una scuola grande come il mondo.  
Ci insegnano maestri, professori,  
avvocati, muratori,  
televisori, giornali,  
cartelli stradali,  
il sole, i temporali, le stelle.  
Ci sono lezioni facili  
e lezioni difficili,  
brutte, belle e così così.  
Ci si impara a parlare, a giocare,  
a dormire, a svegliarsi,  
a voler bene e perfino  
ad arrabbiarsi.  
Ci sono esami tutti i momenti,  
ma non ci sono ripetenti:  
nessuno può fermarsi a dieci anni,  
a quindici, a venti,  
e riposare un pochino.  
Di imparare non si finisce mai,  
e quel che non si sa  
è sempre più importante  
di quel che si sa già.  
Questa scuola è il mondo intero  
quanto è grosso:  
apri gli occhi e anche tu sarai promosso.*

*(G. Rodari)*

